

editoriale

di cesare bonasegale N° 34 - Marzo 2010

ENCI: lo scandaloso sistema elettorale ha partorito solo la lista promossa dal Consiglio uscente. Silurato Attimonelli - Balducci e Muto imperversano - La lista dei candidati che verranno automaticamente eletti.

SPECIALE ELEZIONI

Le liste elettorali dell'ENCI non hanno un fondamento ideologico, prova ne sia che le relative piattaforme programmatiche sono una vuota formalità: a conferma, son certo che nessuno dei miei lettori è in grado di ricordare qual era il programma delle liste dei candidati che sono stati votati tre anni fa.

Le liste elettorali dell'ENCI sono solo una coalizione di persone che hanno in comune il desiderio di farsi eleggere.

Null'altro.

Un assurdo regolamento stabilisce che per fare una lista bisogna avere la presentazione di almeno cento soci Allevatori o di venti Associazioni cinofile riconosciute.

Chi di voi conosce cento (!!!) Soci Allevatori ai quali chiedere la firma di presentazione?

È quindi giocoforza rivolgersi a venti fra Gruppi Cinofili e Società specializzate, che però sono sotto "gelatinoso" controllo dell'establishment e ...col cavolo che vanno ad inimicarsi i padroni del vapore per sostenere una nuova compagine!

Se però una lista è formata da almeno cinque Consiglieri uscenti, quella lista usufruisce dell'enorme vantaggio di essere dispensata dall'obbligo delle presentazioni.

Ma anche di queste liste privilegiate, i Soci non sanno fino al giorno di scadenza delle presentazioni chi ne farà parte.

E quando magari vengono a sapere che i personaggi a loro graditi sono stati messi fuori, ormai è troppo tardi per dar vita ad un'altra lista.

*È questa una delle iniquità dell'attuale regolamento elettorale dell'ENCI: se ci fosse un minimo di giustizia, **le liste auto-referenzianti** (ovvero contenenti almeno cinque Consiglieri uscenti) **dovrebbero aver l'obbligo di render noti i nomi dei candidati con due mesi di anticipo** rispetto a quelle "nuove", così da dare il tempo ai Soci di creare eventuali valide alternative.*

Perché, ripeto: qui non si tratta di contrapporre l'ideologia ed i programmi del centro-destra a

quelli del centro sinistra; qui ci son solo dei nomi in cui credere o non credere. E finché non si sa quali nomi ci vengono proposti, come possiamo eventualmente cercare di trovarne altri migliori? Forse ricorderete che già nell'Editoriale di Gennaio avevo denunciato lo sleale silenzio sulla composizione della lista promossa dal Consiglio uscente, silenzio che temevo avrebbe messo gli elettori di fronte ad un fatto compiuto.

Ed il 22 febbraio ciò si è puntualmente verificato. La "squadra Balducci" ha tenuto nascosto i nomi dei suoi candidati non solo a noi Soci, ma persino al Presidente uscente Attimonelli al quale senza alcun preavviso è stato prospettato che lui non sarebbe stato il Capolista (evidentemente certuni hanno un discutibile concetto della lealtà).

Dietro le quinte c'era un accordo con Pezzano (che comunque non è in lista e che probabilmente – come al solito – preferirà giocare le sue carte in sede politica) e la decisione di inserire due o tre nomi nuovi (nuovi per modo di dire) fra cui il ben noto Clemente Grosso (creatura di Pezzano e già dimissionario nel precedente Consiglio a seguito della conflittualità con Barbati e Piccinelli) e Iannelli (quello che avrebbe dovuto rimpiazzare Grosso allorché questi si era dimesso e che invece all'ultimo momento ritirò la candidatura a seguito del coinvolgimento in una vicenda giudiziaria). Sino all'ultimo i dichiaratamente esclusi non dovevano essere più di quattro (cioè Mentasti, Consonni, Jolanda Vandoni e Nerilli) per evitare che, coalizzandosi, potessero dar vita ad un'altra lista di cinque Consiglieri uscenti che beneficiasse anch'essa dell'esenzione delle presentazioni. In questo senso ha ben giocato le sue carte la Signora Albrigo – che in Consiglio è sempre stata all'opposizione – ottenendo che nella lista unica ci fosse posto per lei e per un altro suo candidato.

Comunque secondo voci generalmente ben informate, la coppia dominante sarebbe quella di Balducci e Muto.

La squadra dei Consiglieri uscenti ha cercato di

rassicurare Attimonelli che non vi è un nesso esplicito fra la posizione del capolista ed il candidato Presidente, però la cosa era eloquente sintomo delle loro probabili intenzioni.

Ecco perché **Attimonelli avrebbe pensato** (ahimé troppo tardi) **di fare la sua lista** (di cui io neppure in ipotesi ho mai fatto parte, a tutela della mia libertà d'opinione).

Si è avuta allora l'inconfutabile dimostrazione dell'antidemocraticità del sistema elettorale dell'ENCI, perché **neppure il Presidente uscente è riuscito a racimolare sui due piedi la presentazione delle venti Associazioni Cinofile**, i cui Presidenti hanno probabilmente avuto paura delle ritorsioni da parte della cupola che controlla la maggioranza delle deleghe. Non è questo il momento ed il luogo per dissertare su come dovrebbe essere un onesto sistema elettorale... ma – al confronto con l'attuale – non possiamo che rimpiangere i tanto deprecati pizzini.

In conclusione:

- **Attimonelli non ha accettato di abdicare come capolista e quindi è fuori**, dando così dimostrazione di non essere uno dei tanti che sono disposti a tutto pur di preservare un cadreghino;
- **ci sarà un'unica lista di candidati** che, secondo un modello da repubblica caucasica, renderà assolutamente inutile la consultazione elettorale;
- **rimane solo la curiosità di sapere chi saranno il futuro Presidente ed i due cooptati**, scelte

comunque fatte da burattinai del tutto incontrollati.

Ciliegina finale sulla torta, la seguente dichiarazione è stata pubblicata come introduzione alla presentazione della lista unica.

In occasione delle prossime consultazioni per il rinnovo delle cariche in seno al Consiglio Direttivo dell'ENCI, i candidati della lista Balducci Francesco si presentano ai soci non come rappresentanti "di una sola parte" ma espressione e rappresentanza di tutte le componenti.

Non volendo ipotizzare che gli autori della dichiarazione siano stupidi, devo arguire che son loro a prender noi per scemi: quali sono "tutte le componenti" in rappresentanza delle quali i candidati della lista unica si dichiarano espressione?

Chi autorizza questi signori a proclamare di essere espressione di una rappresentanza che ci include tutti?

Diciamo la verità: **il significato più attendibile della lista unica si chiama dittatura!**

Se e quando l'ENCI andrà a gambe all'aria, purtroppo non saranno pochi coloro che diranno ...finalmente!

Nel frattempo il Ministero ha commissariato i Libri genealogici e se devo credere ai tristi segnali all'orizzonte, non è da escludere che arrivi un Commissario Straordinario che solleverà tutti dal disturbo di andare a votare, lasciando Balducci, Muto & C con un palmo di naso.

L'unica lista che saremo chiamati a votare sarà così composta:

Prima sezione (Soci Allevatori)

- 1 Albrigo Anna
- 2 Barbatì Abele
- 3 Pasqualetti Gianluca
- 4 Piccinelli Bruno
- 5 Tricomi Domenico

Seconda sezione (Soci Collettivi)

- 1 **Capolista** Balducci
- 2 Grosso Clemente
- 3 Iannelli Nicola
- 4 Muto Espedito
- 5 Pacioni Sandro
- 6 Perosino Guido

**A questo punto, malgrado l'assoluta inutilità delle elezioni, a fine Aprile dobbiamo tutti andare in Assemblea a votare ...
... SCHEDA BIANCA!**